



Per mano



Periodico dell' Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici
anno 9 n. 41 - settembre 2014 - codice fiscale: 90028420272

Correre insieme 2014

MARATONINA DI MESTRE

Anche quest'anno la Maratonina di Mestre è stata una corsa all'insegna della solidarietà. Infatti il ricavato dell'iniziativa, il cui importo sarà raddoppiato da Fondazione Vodafone che ha promosso e realizzato questa manifestazione in 14 città italiane, è stato destinato alla nostra Associazione e ad Emergency, organizzazioni di volontariato entrambe presenti ed operative all'interno del territorio mestrino. Importanti partner nella realizzazione della manifestazione sono stati UISP- Sport per Tutti e la Municipalità di Mestre-Carpenedo. La cittadinanza come nella precedente edizione, ha risposto in modo molto positivo dimostrando di aver compreso la valenza di questa speciale "corsa podistica": divertirsi e praticare dello sport, facendo al tempo stesso qualcosa di socialmente utile per la propria città. Domenica 14 settembre, giornata in cui si è svolta l'iniziativa, è stata l'occasione per presentare l'automezzo che AVAPO-Mestre si era impegnata ad acquistare con le somme destinatele la scorsa edizione della Maratona di Mestre: circa € 10.000 ai quali sono stati aggiunti necessariamente ulteriori fondi per provvedere all'acquisto di un autoveicolo DACIA DOKKER,

attrezzato per gli accompagnamenti alle strutture sanitarie di persone con difficoltà di deambulazione. Questo mezzo che a breve circolerà lungo le strade della nostra città, consentirà di incrementare il numero di servizi di "trasporto" e volontari permettendo, di estendere il territorio di operatività ai comuni più esterni della cintura urbana. Appare evidente che per poter fare ciò sarà importante contare su un numero di volontari che, grazie alla loro presenza, garantiscano tale tipologia di servizio. Più saremo e maggiore sarà la possibilità di offrire risposte mirate e pronte alle innumerevoli fragilità che chi è malato si trova a dover affrontare. Grazie quindi a tutti coloro che in varie forme, hanno contribuito e contribuiranno a realizzare ciò che lo slogan della nostra Associazione recita: AIUTIAMOCI A CRESCERE! Facciamo sì che diventi giorno dopo giorno grazie all'impegno di ciascuno di noi, una realtà.





COME SONO DIVENTATO VOLONTARIO AVAPO

La mia storia comincia nel 2005, quando mia moglie Ileana, prendendosi cura della sorella ammalata di tumore, ha conosciuto l'AVAPO di Venezia, ed ha cominciato a parlarne. Io lascio fare, ma senza coinvolgermi. Ad un certo punto, passata l'assistenza della sorella alla USL di Mestre, Ileana ha frequentato un corso di formazione per volontari AVAPO e si è occupata di accompagnamenti di assistiti per le varie necessità. A suo tempo, l'avevo sconsigliata di occuparsi dell'accoglienza in Radio-terapia, ma lei non mi aveva ascoltato. Allora era ancora attivo l'Umberto I ed era molto difficile per lei parcheggiare, accompagnare l'ammalato, assisterlo e riaccompagnarlo, visti gli spazi ridottissimi disponibili all'interno della struttura. Allora mi sono offerto di farle da conducente, permettendo quindi a lei di fare meglio tutto il resto. Sono venuto così a conoscenza di un mondo totalmente sconosciuto, rimanendo fortemente colpito dalla grande riconoscenza manifestata dalle persone aiutate a fronte di un impegno decisamente modesto da parte mia. Ad un invito a partecipare alla festa di Natale dell'Associazione, non ho detto di no e, altra sorpresa, ho trovato un'accoglienza così affettuosa e calorosa che mai mi sarei aspettato. Ho deciso quindi di iscrivermi accettando l'incarico di accompagnare gli assistiti, operando molto spesso assieme ad Ileana.

Nel 2008, per necessità organizzative, mi è stato chiesto di provvedere alla consegna di farmaci e presidi sanitari agli assistiti in ODO. Questo comportava un contatto più frequente con le famiglie e, quindi, un maggiore coinvolgimento personale. Inoltre, richiedeva una disponibilità metodica e tassativa ad effettuare il servizio. È stata una nuova, emozionante e gratificante scoperta.

Non è la stessa cosa la relazione umana con un ammalato che spera, molte volte a ragione, nella guarigione, e quella, anche se breve ma mai fredda, con l'ammalato ed i famigliari di un assistito in ODO (Ospedalizzazione Domiciliare Oncologica). Non avrei mai creduto che, con poche umanissime parole, si sarebbe potuto suscitare tanta profonda reciproca comprensione e confidenza, portando nel contempo sollievo all'angoscia della famiglia. Ho finalmente capito che è soprattutto la gratuità del nostro servizio, la nostra umanità vicina che porta conforto, e che il modesto impegno che mi costa mi viene ripagato con valori inestimabili. A tutto questo non saprei più rinunciare. Sono infinitamente grato ad Ileana che, vincendo le mie resistenze, mi ha coinvolto in questa attività ed a tutta L'AVAPO-Mestre che mi ha cambiato la vita.

Luciano Osello

QUASI IN UN BATTER D'ALI

E' accaduto così, quasi in un batter d'ali è trascorso questo primo mio anno di volontario all'Avapo Mestre. Anno intenso di continue inaspettate emozioni. Chiedemmo aiuto a questa associazione sette anni fa, quando la malattia si manifestò improvvisa a nostro padre, concedendoci solo cinque mesi di indimenticabili vissuti di padre-figli.

Esaudire l'unico desiderio di nostro padre, di poter, pur nella malattia, rimanere a casa sua, fu possibile solamente perché esisteva Avapo Mestre. Vedrete che quando la malattia avrà fatto pienamente il suo corso, rimarrà la serenità di aver realizzato il desiderio di papà, ci dicevamo medici, infermieri e volontari dell'associazione; e fu così.

Ma con la serenità nacque in me anche una sentita riconoscenza ed un desiderio di sdebitarmi dell'aiuto ricevuto. Cinque mesi di loro a noi, cinque mesi di me a loro e saremo pari, mi dicevo. Quando andrò in pensione mi dedicherò a questo volontariato per almeno cinque mesi. Quando sarò in pensione, perché adesso non ho proprio tempo da dedicare, ho famiglia. Abbiamo due figli, e lavoriamo

entrambe, mia moglie ed io, adesso di tempo non ce n'è.

Ma col passare degli anni questa spiegazione andava prendendo sempre più sapore di scusa, tant'è che a settembre dell'anno scorso scelsi un'altra via: intanto chiederò di poter fare il corso per volontari, così quando mi sarà possibile, sarò già pronto all'azione. Così ad ottobre 2013 cominciai l'approfondito corso per volontari Avapo. Terminato il corso, formativo e pregnante, non mi sentii di ritrarmi ed mi offrii nel volontariato con l'unico piccolissimo mio spazio possibile, solo il sabato mattina dalla 9 alle 12. Tanto non farò niente mi dicevo, offirmi per un tempo così limitato non può essere di alcuna utilità. Mi sbagliavo della grossa! Tre accompagnamenti di persone ammalate a visite, esami e ricoveri, aiutare nella consegna farmaci a domicilio dei nostri assistiti, montare uno scaffale per ausili medici, aiutare a tingeggiare ed a

mettere in efficienza il garage dei letti e delle carrozzine per i nostri ammalati, sostituire dei vetri del terrazzino della nostra sede, aiutare nella distribuzione del nostro periodico 'per mano', assicurare la presenza al nostro recente punto accoglienza presso l'ospedale dell'Angelo, portare idee, suggerimenti e chissà cosa gioia, questo nel mio primo anno di volontario.

Adesso che vivo anche così, vedo che tutte le esperienze vissute in 56 anni sembrano confluire in un pieno comune senso, e che la mia vita va meravigliosa convergendo ad un ora chiaro fine. Cerco di spiegare con un esempio: come di notte un punto luce attrae e può essere di aiuto all'orientamento, come in un quadro grigio un punto di colore lo ravviva e aiuta a dare significato all'intero dipinto, così sto sentendo in me l'associazione: un punto luce, un punto di colore.

Guerrino Bergamo

ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2013

PERSONE SEGUITE	621
ACCOMPAGNAMENTI DOMICILIO OSPEDALE	1074
CONSEGNA FARMACI ED AUSILI SANITARI	2929
SOSTEGNI TELEFONICI	1575
ELABORAZIONE DEL LUTTO	341
SOSTEGNI PSICOLOGICI	607
INTERVENTI SANITARI	11551
ASSISTENZA TUTELARE	4544
PROFESSIONISTI E VOLONTARI	134



PRENDERSI CURA DEL MALATO DI TUMORE e DEI SUOI FAMILIARI MIGLIORA LA QUALITÀ DI VITA, ANCHE QUELLA DEI VOLONTARI

CORSO DI FORMAZIONE 2014

GLI SCOPI CHE IL CORSO SI PREFIGGE SONO:

- Illustrare i servizi offerti ai cittadini per sostenere una persona ammalata di tumore e la sua famiglia
- Avviare una riflessione sulle problematiche connesse con l'inguaribilità
- Conoscere il significato e le finalità delle cure palliative

IL CORSO PREVEDE INCONTRI SETTIMANALI, dalle 17 alle 19

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

**INIZIO DELLE LEZIONI:
GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2014**
presso la sede A.V.A.P.O.
a Mestre, in Viale Garibaldi 56

Diventare volontario di A.V.A.P.O. Mestre non prevede necessariamente il relazionarsi con il malato. Ci sono molti modi per aiutare, permettendo il buon funzionamento dell'Associazione

NON E' RICHIESTA ALCUNA
PREPARAZIONE SPECIFICA
ANCHE IL TUO AIUTO E' IMPORTANTE!

**Per iscrizioni
e/o informazioni
tel. 041 5350918
www.avapomestre.it**

IL CORE CURRICULUM DEL VOLONTARIO

I volontari in Cure Palliative sono un piccolo esercito di persone. Solamente quelli afferenti alla Federazione sono più di 3.500. L'ormai famosissima legge 38/10 nel riconoscere il valore del volontariato in Cure Palliative evidenzia però la necessità di una "formazione omogenea sul territorio nazionale". Da questa esigenza nasce "Percorsi formativi e core curriculum del volontario". Si tratta di un testo articolato e "ambizioso" che auspichiamo possa essere utile veramente a tutte le organizzazioni di Volontariato in Cure Palliative, da vivere non come un arido vincolo ma come "un meraviglioso obiettivo".

Il Core curriculum del volontario è stato realizzato in collaborazione con la SICP- Società italiana di Cure Palliative.



IL GUSTO DELLA VITA

Questa mattina ci siamo alzati presto, mio marito, io e un gruppetto di amici: è festa di zaini, di pane ancora caldo, di salame da tagliare, di formaggio che sa di latte; oggi andiamo a Modeval una vallata ad alta quota, bellissima di paesaggi, ricca di fiori, di pascoli, luogo d'incontro in età preistorica di cacciatori mesolitici.

Partire è una festa anche perché oggi finalmente c'è un bel sole, siamo desiderosi di arrivare in cima e di sentire la fatica del salire, di metterci alla prova perché con il tempo i capelli sono un po' imbiancati e il passo è un po' più lento.

Si inizia la salita, si unisce al nostro gruppo una coppia un po' più giovani di noi, si chiacchiera, ci si accoglie come succede in montagna. Percorriamo un tratto di bosco di larici che si aprono e si allargano con la loro chioma accogliente, leggera che regala ombra. Elena e Marco, i nostri nuovi amici sono esperti e appassionati di fiori, ci insegnano le loro proprietà e i loro nomi: la nigritella che profuma di vaniglia, l'achillea per fare la grappa, il timo profumato.

Il cielo è sereno su tutta la conca, la strada sale regalando paesaggi: sul versante di fronte a noi ci sono i Lastoni del Formin scolpiti dal vento, il monte Pelmo ancora pieno di neve sulle cime.

Ci regaliamo racconti... il mio sguardo va a Elena, è particolarmente felice, rosse le guance, allegra, occhi brillanti e mi racconta qualcosa che avevo già intuito: è la sua prima salita a quasi un anno dalla chemio.

Racconta, si dice, abbraccia il marito, sorride di speranza, bellezza di chi apprezza le piccole grandi cose, prima dice si logorava per niente, sempre tediata da problemi risolvibili, ora apprezza la bellezza della vita.

E' bello vederla in azione, piena di attenzioni per tutti e per tutto ciò che la circonda. Dice che è tornata a vivere la vita vera.

Anna Paola Michieletto

LA BAMBINA, LA MAMMA, IL CIELO ...

La mamma sferruzza seduta sul divano, mentre la bimba, su un tappeto ai suoi piedi, gioca con i suoi pupazzi parlottando fra se' e se'. Ad un tratto la domanda: "mamma, l'erba muore?" Risponde la mamma: "sì, ma a primavera rinasce". Pausa. Domanda di nuovo la bambina: "mamma, gli alberi muoiono?" Risposta: "sì, quando sono vecchi vecchi vengono tagliati e diventano legna per riscaldare le case". Nuova pausa. Chiede ancora la bambina: "mamma, i nonni muoiono?" La mamma sospende un momento il lavoro, resta un po' pensierosa, poi risponde: "sì, quando sono vecchi vecchi e malati, i nonni muoiono e vanno in cielo". Lunga pausa, poi ancora la bambina: "mamma, i genitori muoiono?". La mamma depone il lavoro, prende in braccio la bambina e stringendola a se' le sussurra: "sì, ma prima diventano nonni, e quando sono vecchi vecchi e malati muoiono e vanno in cielo". La bambina guarda negli occhi la mamma e, con decisione, le dice: "e allora, mamma, quando voi sarete vecchi vecchi e morirete, io mi attaccherò a voi e così andremo in cielo tutti insieme!". La mamma, con le lacrime agli occhi, stringe forte forte la bambina.

Quando mia figlia mi raccontò questo dialogo tra lei e la sua bimba, si commosse di nuovo, mentre io rimasi stupito di come una creatura di soli quattro anni, con una logica ferrea, potesse risolvere con tanta naturalezza uno dei problemi più drammatici della vita. Purtroppo, o per fortuna, le cose nella vita non vanno così, e per un figlio che perde i genitori il dramma è difficile da superare, come quello di un coniuge che resta solo. Ancora più difficile, perché appare contro natura, è, per un genitore, superare la perdita di un figlio. Ecco allora il sollievo che può dare l'iniziativa dell'AVAPO a sostegno delle persone che hanno subito un lutto: fornire loro l'opportunità di incontrarsi e, con l'aiuto di psicologi preparati, esprimere e condividere gli affanni che la loro situazione comporta, ed aiutarle in questo modo a riprendere una vita normale. Perché anche se un dolore non può guarire, si può comunque alleviare. Questo l'AVAPO lo sa. Fa parte della sua missione.

Luciano Osello

AVAPO: INCONTRO DEI VOLONTARI

Ricevo da Maria Grazia, un invito a casa di Luciano e Ileana per una festa di primavera e colgo l'occasione al volo: in tempi balordi come quelli che stiamo vivendo è sempre un gran piacere incontrare delle persone perbene. Cerco l'indirizzo su una piantina che però è parecchio datata così che, all'atto pratico, quella che sulla carta era una strada di campagna con pochissime trasversali e poche case è diventata asse portante di zona abitata periferica, con rotonde e sottopassi. Dopo "tre giorni di cammello" e un paio di deviazioni fuori programma, (ahimè, sarò anche una schiappa, ma le rotonde sembrano fatte apposta per farti girare la testa!) giungo in un inaspettato luogo di pace, un giardino immenso con un prato verde, folto e morbido che nulla ha da invidiare a quelli inglesi DOC. Per paura di perdermi ero partita in anticipo, così arrivo anche troppo presto ma, per mia fortuna, subito dopo arriva Milena a farmi compagnia. Luciano ci accoglie con calore e soddisfa la mia curiosità su tanta bellezza: ha comprato la terra nel '70, quando c'erano solo campi e fossi, e ci tiene a precisare che quasi tutto ciò che vediamo è opera sua, frutto della sua fatica. Un po' alla volta giungono tante altre persone, in macchina o in bici: giovani, meno giovani e anche giovanissimi nipotini: molti sono per me volti sconosciuti ma non ha importanza, l'AVAPO mi ha sempre dato l'idea di una famiglia allargata, dove trovi comunque il tuo posto. Portano fuori lunghi cuscini colorati, per "addolcire" la sporgenza di pietra che contorna la casa e fa da panca e Ileana brontolichia perché l'accostamento dei vari colori da parte del marito turba un po' il senso estetico. Le molte poltroncine di plastica, disseminate sul prato come tante corolle bianche, mandano un chiaro invito: - Fatevi avanti, qui ci è posto per tutti! - Arriva Adelio che lo confesso, con la sua faccia accattivante e la sua stazza, mi ha fatto da modello per una favola natalizia che ho scritto tempo fa. Il "mio Babbo Natale", che fa un po' sorridere per la sua ingenuità e il suo candore, è comunque un personaggio positivo che vede il lato "in fiore" delle persone ed è pronto a dare agli altri. Andrea scarica vari strumenti musicali a percussione, Franca mi accenna a un loro "progetto", non mi sono fatta un'idea ma, date le loro menti vulcaniche, sarà un'idea vincente. Stefania arriva tardi: è riuscita, comunque a ritagliare uno scampolino del suo preziosissimo tempo per stare con noi. Cominciamo a girare i bicchieri tra fette di pane, salame, formaggio e torte varie e tutto finisce in gloria. Avevo promesso a Milena, che doveva "timbrare il cartellino" di riportarla a casa senza fare un altro giro di taxi al marito, impegnato in quelle ore con la "Banca del tempo libero". Così ce ne siamo andate via quando c'era ancora parecchia gente: niente di male, mi sono già prenotata con la padrona di casa per il prossimo incontro!

Giugno 2014, Marilena Babato

RINGRAZIAMENTI

La mia valutazione si può sintetizzare così: il vostro logo "NON POSSO GUARIRTI MA POSSO AIUTARTI" è la realtà vissuta giorno dopo giorno, con la vostra organizzazione. Grazie!

I nostri più sentiti ringraziamenti per la vostra disponibilità, collaborazione, devozione e Umanità dimostrateci dalla Vostra Associazione nei confronti della nostra cara compianta AMALIA e alla nostra famiglia, in quei giorni così difficili e tristi per noi.

Con affetto famiglia D.

All'Associazione volontari AVAPO

Sono la moglie di Armando S. deceduto una settimana fa. Vi scrivo per ringraziarvi sentitamente di cuore per il supporto che avete dato in questi mesi a me e a mio marito. Quando ho saputo della gravità della malattia, io consapevole che da sola non ce l'avrei fatta a seguire mio marito e avendo già avuto in precedenza una medesima esperienza in famiglia, mi sono avvicinata all'AVAPO. Ho incontrato la presidente Stefania Bullo che mi ha accolto con tanta gentilezza e mi ha subito offerto la vostra disponibilità. Ho trovato che avete un'ottima organizzazione e delle persone meravigliose, comprensive e umane che mi hanno aiutato in questo triste periodo della mia vita, ma soprattutto avete permesso a mio marito di essere seguito con amore e professionalità rimanendo a casa sua, nel suo letto, amato e circondato dai familiari. Ringrazio il Dott. Bastianetto che con la sua serietà e professionalità mi ha aiutata e confortata. Un grazie di cuore anche all'infermiere Mariano che con la sua premura e dolcezza medicava mio marito e lo rallegrava con qualche barzelletta. Grazie ancora a tutti anche da parte dei miei figli.

Milvia S.

Alla Presidente di AVAPO Mestre

Dott.ssa Stefania Bullo, ringrazio Lei e tutti i volontari che sono stati vicini a mamma quest' inverno e che l'hanno accompagnata all'ospedale per le terapie. Grazie per quanto fate per tutti i malati, in particolare per quelli oncologici. E' bello sapere che nel dolore, ci sono persone che ti aiutano fisicamente e psicologicamente. Grazie ancora anche da parte di tutta la mia famiglia. Ricambiando l'abbraccio, cordialmente saluto.

Mestre 22 Luglio 2014, Marina F.

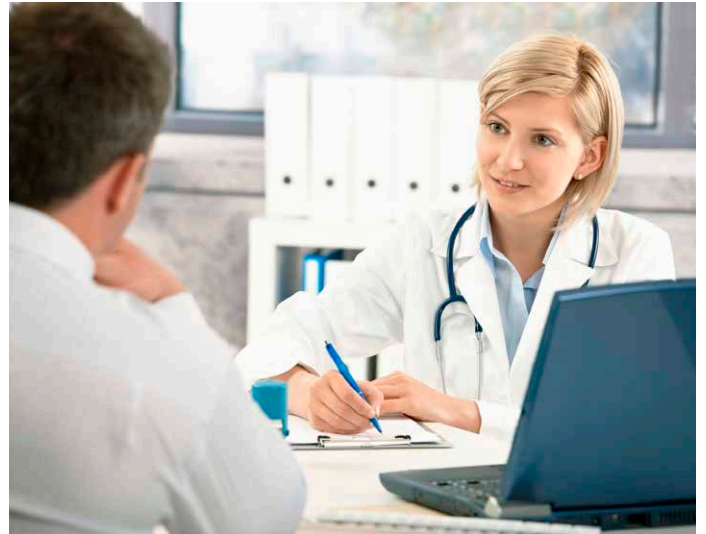




INFORMAZIONI UTILI

Appena avuta la diagnosi scritta, è fondamentale rivolgersi al proprio medico di base, previo appuntamento, per richiedere il riconoscimento dell'invalidità civile e il riconoscimento dei requisiti previsti dalla legge 104/1992. Il medico di base dovrà stilare il certificato attestante le condizioni di salute del richiedente e provvederà ad inoltrarlo agli uffici competenti per via telematica. Con la ricevuta dell'avvenuto inoltro, sempre previo appuntamento, è necessario presentarsi ai patronati per il seguito della procedura. Verrete successivamente, tramite posta, convocati per una visita medica collegiale che riconoscerà il grado di invalidità e assegnerà l'eventuale indennità di accompagnamento, dove potranno essere anche riconosciuti i requisiti previsti dalla l. 104/1992.

Il riconoscimento dell'invalidità civile e dei requisiti della l. 104/1992, sono soggetti a revisione, già scritta nei verbali che vi arriveranno a casa. Il riconoscimento di entrambe danno dei benefici, che altrimenti non si avrebbero, perciò è molto importante seguire tali indicazioni. A fronte di un grado di invalidità civile pari al 100% è prevista l'esenzione del pagamento dei ticket per farmaci, terapie e ausili; il riconoscimento dei requisiti sanciti dalla l. 104/1992 dà il beneficio di permessi retribuiti per assentarsi dal lavoro (tre giorni al mese) validi per il malato o anche per un familiare; tale verbale, in copia, deve essere consegnato all'ufficio del personale del posto di lavoro di chi ne beneficia. Il riconoscimento della l. 104/1992 e successive modifiche normative, offrono la disponibilità al lavoratore coniuge o figlio convivente di poter fruire di un congedo straordinario retribuito, per un massimo di due anni, tale diritto di congedo consiste nel ricevere dal datore di lavoro, una indennità corrispondente all'ultima retribuzione e per il periodo di astensione dal lavoro si ha diritto altresì ai "contributi figurativi" che concorrono al calcolo del periodo necessario per raggiungere la pensione.



POESIA

E se quel giorno
la mia compagna Andre per primis
potesse venirmi a salutare,
ma la vorrei con la pace nel cuore
altrimenti di nuovo
dovrei morire,
vorrei poi, quel giorno,
i miei pochissimi amici venire a salutarmi
ma scanzonati come
mi salutassero alla fermata del treno,
altrimenti di nuovo
dovrei morire.
E vorrei quel giorno
qualcuno che non immagino
venire a salutarmi
come ultima grande sorpresa
della vita.
E se quel giorno sole pieno ci sarà
mettetevi gli occhiali
per proteggervi dal
riflesso del sole e della morte.

Fine dicembre 2013

Sandro Mattiazzi



LA SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA COME CONOSCENZA E CURA DI SÈ

Sempre più si afferma il concetto di riabilitazione come parte integrante del piano di trattamento del paziente affetto da tumore. Insieme a chirurgia, chemioterapia e radioterapia essa deve intervenire in tutte le fasi dell'iter diagnostico/terapeutico. La presa in cura complessiva deve dunque includere una nuova cultura della riabilitazione intesa come diritto alla migliore qualità della vita possibile, in qualunque fase di malattia, con un consolidamento del lavoro in rete tra i vari operatori della sanità e le Organizzazioni di volontariato.

L'obiettivo è di offrire a coloro che vivono l'esperienza della malattia oncologica nuove opportunità e strumenti di crescita personale in modo integrato a trattamenti oncologici convenzionali.

La scrittura autobiografica può rientrare a pieno titolo nelle pratiche terapeutiche volte alla riabilitazione psicologica dei pazienti oncologici e può occupare un posto non secondario nelle pratiche volte all'umanizzazione delle cure.

Esperienze già collaudate presso altre strutture di cura e di positiva riuscita, portano AVAPO Mestre a proporre lo svolgimento di una serie di incontri di scrittura autobiografica, con l'obiettivo di valorizzare lo strumento della scrittura come mezzo di riabilitazione volto alla conoscenza di sé, a lavorare su se stessi, sulle proprie sensazioni ed emozioni, imparando ad elaborarle e a prendersi cura delle proprie fragilità.



AVAPO ASSOCIAZIONE VOLONTARI
mestre ASSISTENZA PAZIENTI
ONLUS ONCOLOGICI



PRENDITI CURA DI TE. percorso di scrittura terapeutica

IL CORSO si propone di offrire nuovi strumenti di conoscenza interiore attraverso l'uso della scrittura. In particolare si vuole aiutare a lavorare su se stessi per approfondire la conoscenza e la scoperta di altri aspetti di sé al fine di imparare a relazionarsi con meno fragilità, più sicurezza e determinazione. Il corso si sviluppa in sei incontri a cadenza settimanale di tre ore ciascuno.

I DOCENTI: Dott.ssa Sonia Scarpante, scrittrice e docente di corsi di scrittura terapeutica; Dott.ssa Lucia Bazzo, psicoterapeuta A.V.A.P.O. Mestre

GLI INCONTRI sono rivolti ai pazienti sia in trattamento oncologico che in follow-up e si svolgeranno a Mestre, in via Giusti 11.

L'INIZIO si prevede per il mese di ottobre.

Per iscrizioni ed informazioni: info@avapomestre.it

oppure telefonicamente a: dott.ssa Lucia Bazzo tel. 041 5350918

AVAPO MESTRE, Viale Garibaldi, 56 - tel. 0415350918 www.avapomestre.it

Offri un gelato ad AVAPO Mestre!

Con l'importo di una coppa di gelato garantisci ad un ammalato l'accompagnamento in ospedale per cure. Versa il tuo contributo attraverso il sito www.retedeldono.it oppure utilizzando il bollettino allegato. Grazie!

Come sostenere AVAPO Mestre

- Come volontario, donando il tuo tempo
- Con una offerta libera, presso la sede AVAPO Mestre
- Effettuando un Bonifico bancario ad AVAPO Mestre Onlus: Banca Unicredit
IBAN: IT65T0200802003000103233543
- Effettuando un versamento su c/c postale n. 12966305
- Scegliendo di fare testamento a favore di AVAPO Mestre Onlus

L'OBIETTIVO DI AVAPO MESTRE:

- diffondere la filosofia delle Cure Palliative volte ad evitare ogni sofferenza inutile al malato oncologico così da migliorare la sua qualità di vita e quella dei familiari
- sostenere gli interventi di carattere sanitario ed umanitario a favore delle persone affette da malattia oncologica, e delle loro famiglie

Il 5 per mille ad AVAPO Mestre

- Il 5 per mille all'AVAPO Mestre
- un aiuto concreto all'Avapo non costa nulla!
- Basta una semplice firma nella prossima dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente Codice Fiscale: 90028420272

AVAPO GARANTISCE GRATUITAMENTE:

- assistenza medica ed infermieristica domiciliare gratuita, con una reperibilità di 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno;
- sostegno psicologico per il sofferente ed i suoi congiunti;
- affiancamento delle famiglie nell'assistenza al malato;
- consegna domiciliare di farmaci e presidi sanitari;
- disbrigo di pratiche burocratiche;
- accompagnamenti dal domicilio all'ospedale, con automezzi privati, di pazienti deambulanti che devono sottoporsi a cure o visite;
- sostegno ai familiari nella fase di elaborazione del lutto, grazie anche alla costituzione di gruppi di mutuo aiuto.



Comitato di redazione: *Andreina Mezzacapo Vincitorio, Annapaola Michieletto, Guerrino Bergamo, Giusto Cavinato, Luciano Osello, Antonino Romeo*

Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe

Proprietario: AVAPO MESTRE ONLUS - Editore: AVAPO MESTRE ONLUS

Direttore Responsabile: Don Armando Trevisiol

Stampata: Arti Grafiche Ruberti, Via L. Perosi 9, 30174 Mestre (VE)

Redazione: Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

PUBBLICATO IL MESE DI SETTEMBRE 2014

Anno 9 - N. 41 - Periodico bimestrale di informazione e formazione dell'A.V.A.P.O. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 - Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe - DIRETTORE RESPONSABILE Don Armando Trevisiol - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

Legge sulla tutela dei dati personali. I dati personali dei lettori a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre, Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).

ASSOCIAZIONE
VOLONTARI
ASSISTENZA PAZIENTI
ONCOLOGICI
tel. 041 5350918